Rassegna stampa
20 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Valsassina

Polemica sulla strada al rifugio Azzoni

Morterone. L'annuncio di un servizio di trasporto con jeep lungo il sentiero in costruzione solleva aspre critiche
Il sindaco: «Transito vietato, passano solo i mezzi di emergenza». Poi la precisazione: «Era un messaggio ironico»

MORTERONE
MARTA COLOMBO

Nessun servizio jeep verrà attivato da e verso il rifugio Luigi Azzoni, in cima al Resegone: gli unici mezzi che potranno percorrere la strada agrosilvopastorale - lungo il sentiero che da Morterone conduce alla Sorgente delle Forbesette (il 916), per poi proseguire fino in vetta (917) - saranno infatti quelli di soccorso.

A placare la polemica social di martedì, o almeno a provarci, dopo un post provocatorio pubblicato sulla pagina Facebook dell'Azzoni, ci pensa il sindaco del paese meno popoloso d'Italia, **Dario Pesenti**.

Il sindaco Dario Pesenti

«Quella strada è di servizio al bosco e non al rifugio: non sarà dunque transitabile da nessuno, ma servirà invece come strada tagliafuoco – spiega – Fino a qualche anno fa, infatti, quei boschi erano curati e manutenuti, ora invece non lo sono più come un tempo. È quindi necessario creare una "pista" che serva in caso di incendio, in primis per interrompere la reazione di combustione e favorire lo spegnimento del fuoco, lasciando uno spazio tra gli alberi, e poi per far transitare i mezzi d'emergenza. Ma nessuno potrà sfruttare quel percorso per altri fini».

La strada, che ha iniziato a essere tracciata nei giorni scorsi dalla ditta locale Invernizzi Adriano, prende il via dalla piazzola dell'elicottero e avrà la lunghezza di circa un chilometro.

A catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul tracciato è stato proprio lo scritto del rifugista **Stefano Valsecchi**, gestore dell'Azzoni: «A breve, grazie alla costruzione di una strada attraverso il preesistente bosco, verrà attivato un servizio jeep, permettendo di risparmiare oltre mezz'ora di camminata lungo il sentiero che sale da Morterone: il Resegone è sempre più alla portata di tutti!» si legge nel post.

Post che poi, in seguito alla polemica, è stato definito dall'autore come critico e ironico.

Ma la presunta ironia è stata colta da pochi: sono stati infatti tantissimi, oltre 700, i commenti polemici sotto alla pubblicazione: "Vergognatevi – scrive qualcuno – Andate ad aprire un bar in centro", "Non vi meritate il posto in cui vi hanno concesso di stare», aggiunge qualcun altro. Contattando telefonicamente il rifugio in cima al Resegone, un dipendente rimanda direttamente al gestore; Valsecchi, però, ieri era irreperibile.

L'equivoco

Secondo il sindaco Pesenti, si tratterebbe di «un equivoco da smontare subito: non so perché il rifugio abbia pubblicato un commento del genere, ma una volta conclusi i lavori, che sono a buon punto e finiranno prima dell'autunno, la strada sarà nuovamente inerbita e utilizzata solo in casi eccezionali. Anche perché si tratta di una strada agrosilvopastorale, che per sua natura non è transitabile da tutti, ma solo da alcuni mezzi individuati per soddisfare esigenze specifiche. Se si incendia il bosco, in quella zona, nessuno si muove più, senza un tratto simile. Nessun servizio diverso è stato autorizzato, anche perché io ho un'ottica estremamente green della gestione del Comune».

La strada sarà gestita dall'ente locale. Il costo dell'intervento è interamente sostenuto dall'impresa Invernizzi che, come corrispettivo, potrà raccogliere la legna tagliata durante le operazioni, come consentito da una apposita legge regionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tratta di una strada "tagliafuoco" utilizzabile solo dai mezzi di soccorso FACEBOOK

Il rifugio Azzoni sul Resegone

Lavori in corso